

**I RICOSTITUENTI CHELI E ONIDA**

## Concorsi truccati, per i “saggi” si può

**N**ervosetti, questi “saggi” ri-costituenti. Sul *Corriere* due di essi, Enzo Cheli e Valerio Onida (presidente emerito della Consulta) sparano a zero contro l’inchiesta barese sui concorsi universitari truccati perché gli inquirenti hanno osato coinvolgere altri cinque “saggi” nominati dal governo e da Napolitano per riscrivere la Costituzione. Con il linguaggio dell’armamentario berlusconiano, il duo Cheli-Onida parla di “operazione politica” per “attaccare e screditare la commissione”, come se a screditarla fosse chi racconta dei professori denunciati, e non gli eventuali reati da questi commessi. I due ce l’hanno pure con la giustizia a orologeria, visto che la notizia dell’indagine è uscita “dopo anni” (cioè quando si è saputa). Poi interrogano furiosamente i pm che hanno osato tanto: quali sarebbero i reati nel “vero o presunto diffuso malcostume accademico nella gestione dei concorsi”? Al massimo sono “ipotetici reati”, mentre il “reato sicuro” l’hanno commesso i giornalisti che han dato la notizia e i loro informatori. Ma anche chi sabato 12 si azzarderà a manifestare in difesa della Costituzione malmenata dai “saggi” “usando o avallando questi metodi”, cioè le indagini sui concorsi truccati. Un dubbio: anche i saggi godono, per contagio, dell’immunità presidenziale?

